Sabato 23 Agosto 1902

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 202

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

Il Re alle manovre.

Valdieri 22 — E' giunto il Re accompagnato da due aiutanti di campo per assistere alla terza fase della manovre alpine che si svolgono nei pressi di Valdieri.

Il Re ha accettato una colazione offertagli dai generali Pedotti, Escar e Ragni.

Oggi stesso farà ritorno a Racconigi, e probabilmente ritornerà qui domenica per la rivista.

Per la visita di Loubet a Roma.

Roma, 22. — L'*Italie* dice che il *papa, il quale è ormai certo della venuta di Loubet a Roma*, si trova assai imbarazzato sul modo di contenersi, tanto più che Loubet trovasi alla mercè di un ministero massone, poichè, secondo le indicazioni fornite dal nunzio Lorenzelli, gli attuali ministri francesi, salvo due, apparterrebbero tutti alla massoneria, della quale sarebbero grandi dignitari.

Gli appartamenti destinati allo czar.

Roma 22 — I lavori di addobbo *agli* appartamenti al Quirinale destinati per lo czar debbono essere compiuti per la fine del settembre. La spesa oltrepasserà le 100 mila lire.

Il collaudo al tabacco.

Roma 22. — Il ministro Carcano ha nominato tre commissioni per la verifica di collaudo alle partite di tabacchi in botti di qualità *kentucky* e virginia per sigari, recentemente spediti dalla regia agenzia per il monopolio italiano da New York. L'arrivo del tabacco è imminente nei porti di Napoli, Livorno, e Genova

Pel congresso di Imola.

Roma, 22. — Il ministro Balenzano ha concesso i soliti consueti ribassi per coloro che interverranno al Congresso socialista di Imola.

Per la ferma a due anni.

Roma 22 — La *Tribuna* iersera annunciava che si presenterà alla Camera un progetto per la riduzione della ferma a due anni.

Questa sera l'*Avanti* dice che la ferma di due anni è ottima come punto di partenza per svolgere tutto il problema militare e per indicare molte altre riforme che si possono conseguire al più presto come avviamento alla nazione armata.

Lettere Romane.

FIGURINE PARLAMENTARI.

Roma, 21.

Da due giorni godo della compagnia graditissima di Gino Vendemini, il rappresentante valoroso e simpatico di Sant'Arcangelo di Romagna, l'avvocato facondo, il deputato repubblicano sincero inflessibile.

Gino Vendemini ebbe a soffrire mesi fa, una seconda tremenda malattia che avrebbe in breve distrutta una fibra della sua men forte!

Gino Vendemini, robusto, atletico superò la grave e lunga crisi e fu mantenuto all'affetto gentile, sublime de' suoi concittadini, all'affetto ed alla ammirazione di tutti quegli italiani che apprezzano l'ingegno, il carattere, la virtù.

Di Gino Vendemini io sono oscuro, ma devoto amico da tanti anni e, durante il periodo angoscioso del suo martirio fisico, onde cominciavano a dileguarsi le speranze di salvezza finanche, soffersi assai.

Recentemente, sapendolo migliorato e quasi risanato, affrettavo col desiderio il giorno in cui avrei potuto risalutarlo nella sua diletta Romagna.

Qual dolce meraviglia, quale inesprimibile conforto provai martedì mattina, vedendomelo capitar davanti agli occhi bello, diritto, paffuto, festoso come un tempo!...

Niuna traccia del crudo male in lui. Vinta — con una provvida cura termale che non si risolve — ahimè — ad intraprendere — la debolezza derivante dalla lunga immobilità, Gino Vendemini potrà ritornare al completo esercizio dell'onoratissima professione ed alla propaganda per il suo e mio partito.

Coll'egregio, illustre quanto modesto amico, andiamo parlando di tutto un po' e di tutti, egli cui ai mostra informato. Acuto ed equanime nei giudizi, ogni sua osservazione ha un valore speciale, grandissimo.

Colto, veramente colto non ha nell'anima le piccole invidiuzze che abbassano tanti altri e sa rendere giustizia anche agli avversari.

Oggi è venuto di moda dir male di Enrico Ferri: anche certi scrittori!!! socialisti o socialistoidi che sono ed appaiono nani in confronto del gigante intellettuale, scombiccherano sulla vacuità delle sue immagini, sulla superficialità (!!) dei suoi studi, sulla vana rumorosità della sua eloquenza...

Ma Gino Vendemini che è pure — e lo affermo alto, dopo tanti anni di pratica.... auricolare — uno dei primi oratori del Parlamento italiano, vi dice che Enrico Ferri è una *forza* ammiranda, un uomo raro, l'unico che conosca tempi e persone, l'unico che sappia dove deve andare e che mezzi occorrono! Ed è romagnolo, ed è ardente figlio di quella generosa Romagna che, a sentire certuni, è concorde nella necessità di svenare sulla pubblica via il propagandista temorario che, rendendo fervido omaggio a Giuseppe Mazzini, credette però d'avvertire che Mazzini non era socialista!!!

*

Più specialmente parliamo, coll'ottimo amico Vendemini, del triste spettacolo offerto dal Parlamento per l'*assenteismo*: e parliamo pure degli scandali di Torino.

L'amico crede che, tanto per rianimare il Parlamento, quanto per infondere nei deputati il rispetto dell'ufficio *obbligandoli a scegliere fra lo stesso* e gli affari, si renda omai *indispensabile* la democratica legge dell'indennità.

E pensa che il Gabinetto Zanardelli, se non vorrà venir meno a sè stesso, debba fare buon viso alla proposta di Pilade Mazza.

Utinam!

GIUSEPPE MENEGAZZO.

La scarcerazione di Alessandro Tasca.

Palermo, 22. — Stamane fin dalle ore 6, *una grande folla si accalcava* nella piazza del carcere attendendo la uscita di Alessandro Tasca che finiva oggi di scontare la sua pena.

Quando Tasca comparve, scoppiò un lungo applauso.

Quindi Tasca salì in vettura cogli amici e si recò a casa sua attraversando, sempre applaudito, le vie Libertà e Maqueda, seguito da numerose carrozze e da una folla di pedoni.

Aurelio Drago a porta Maqueda invitò i dimostranti, in nome di Tasca, a sciogliersi, ma la folla volle accompagnarlo fino a casa.

Il corteo passando sotto gli uffici del *Giornale di Sicilia*, acclamò vivamente.

Tasca giunto a casa, continuando gli applausi, si affacciò al balcone per ringraziare.

Quindi i dimostranti si sciolsero. Ordine perfetto. Nessun incidente.

LA MORTE DELLA STOLZ.

Milano 22 — Stanotte è morta qui, ove s'era da *tanti anni stabilita*, la celebre artista di canto Teresina Stolz Era nata nel 1840 a Trieste.

Soprano di voce possente, di bella figura, d'arte squisita, fu interprete acclamata delle maggiori opere del repertorio verdiano e del grande maestro fu amica intima, devota, costante sino alla di lui morte.

La Martinica... un castigo di Dio.

Parigi, 22. — Dopo la catastrofe *della Martinica s'era diffusa da alcuni* giornali francesi la leggenda che la eruzione della Montagna Pelée fosse stato un castigo di Dio per gli eretici abitanti di Saint-Pierre. Si raccontava che, durante la processione del *Corpus Domini* dell'anno scorso fossero avvenuti tali sacrileghi disordini che il vescovo Cormont profetizzò dal pergamo gravi sventure. In altre processioni — diceva ancora — erano stati portati in giro, per dileggio, maiali vivi; infine era stato profanato un crocefisso; che alcuni malvagi avevano poi scagliato proprio nel punto in cui si aperse il nuovo cratere del monte Pelée. Ora il padre Matteret, già vescovo di Saint-Pierre, smentisce queste false e bugiarde voci, assicurando che mai alla Martinica una processione fu turbata da alcuno scandalo, che anzi tutte si compierono con la massima *divozione*, per cui questa fiaba del castigo di Dio non è che un'invenzione di fantasie eccitate.

La questione Mascagni.

Adesso abbiamo anche la questione Mascagni. E come avviene sempre tra noi che *succhiamo la politica col materno* latte e ne applichiamo le discipline persino alla pioggia e al bel tempo, si son fatti subito due *partiti*: pro Mascagni e contro Mascagni.

Non voglio io certo, tra gli uni e gli altri pretender di deporre il verbo rivelato; ma sommessamente mi pare che gli uni e gli altri, e tutti quanti siamo amanti del nostro paese, orgogliosi delle sue glorie, dovremmo sentirci dal nome di Mascagni portati in alto d'un colpo d'ala tanto almeno da levarci sopra le divisioni e le discussioni partigiane.

Il Liceo di Pesaro ha licenziato Pietro Mascagni, come un *bureau* di coloniali licenzia un commesso di studio, valendosi degli stessi criteri.

Nel settennio della direzione mascagniana il Liceo, che avanti moriva di *inedia, ha triplicato i suoi alunni*; gli splendidi risultati dell'insegnamento, gli crebbero intorno lustro e rinomanza; la genialità trasfusa da Mascagni nei suoi scolari mercè il grande amore e la tecnica sapiente, produsse dei concertatori e degli esecutori reputatissimi.

Ma tutta questa straordinaria bontà del *prodotto*, non aveva nessun valore agli occhi degli illustri amministratori pesaresi. La loro predilezione burocratica, era mortalmente ferita dalle caratteristiche personali del Maestro; egli non stava all'orario, si ribellava ad *ogni pedantesca imposizione, talvolta si* mostrava persino ineducato. — E gli venne messo a lato un ispettore disciplinare. Ma non essendo riusciti — ad onta di tutte queste norme coercitive — a tener a dovere il caratteraccio di Pietro Mascagni, lo misero alla porta.

Ora a me sembra che tutti dobbiamo dolercene, indipendentemente dalla persona di Mascagni, pel nuovo contributo che questo fatto reca al trionfo della burocrazia, di questa incontinente gramigna che depaupera e intristisce tanta parte del nostro fertile terreno.

Dio ha benedetto questo Paese col largheggiargli le migliori doti naturali, e fra esse la raggiante genialità degli intelletti.

Ma ecco che *noi* ingrati, o sconosciamo tali prerogative mandando lontano da casa nostra chi le possiede, o cerchiamo di contrastarle avvilendo quanto ogni altro c'invidia!

E non potendo lagnarci altrimenti, ci doliamo che il genio non abbia una buona educazione e pretendiamo d'imporre, la seconda al primo; perchè la educazione è la legge della convivenza civile, perchè educati siamo tutti ed anzi solitamente tanto più educati quanto meno... intelligenti.

Ora, io non voglio con questo affermare che il genio abbia diritto di essere... mascalzone; ma poichè l'educazione nostra è una sovrapposizione, spesso affliggente per tutti, come non lo deve essere per le prerogative geniali, espressione possente e genuina, polla sorgiva erompente limpida e schietta dal grembo della natura e quindi per la sua essenza stessa ribelle alle imposizioni che tendono a limitarla?

Quasi il genio non è comprensibile se non ribelle alle convenzione in cui la società s'imbavaglia.

Ma vedrete che nella questione Mascagni le *mezze maniche* dell'amministrazione pesarese prevarranno; la vittoria resterà a quei quattro pedanti, a quelle quattro oncie di fosforo in cui confrontoli cervello di Pietro Mascagni è una scatola vuota.

Però non bisogna dimenticare che noi siamo delle persone bene educate!

FEDALTO.

CRONACA ITALIANA

Un treno assalito. — *Pisa 21* — Fra i corpi musicali di Pontedera e di Navacchio non ora mai regnata buona *armonia* ed in questi ultimi tempi, in seguito al concorso bandistico di Torino, nel quale quello di Pontedera rimase vincitore, era scoppiata una vera animosità sentita anche dalle singole popolazioni.

Ieri sera il treno tranviario che parte da Pisa alle 19, e sul quale avevano preso posto molti cittadini di Pontedera, fra i quali alcuni musicanti, giunto in prossimità del paese di Navacchio dovè rallentare la corsa perchè lungo il binario erano state accese dello grandi *cataste di legno resinoso per festeggiare* la vittoria della musica di Navacchio riportata domenica a Ginevra.

Sembra che qualcuno del tram abbia rivolto qualche epiteto ingiurioso a quelli della strada; altri invece sostengono che gli abitanti di Navacchio vedendo i musicanti di Pontedera sul tram abbiano insolentito contro di loro; il fatto si è che una turba di uomini, ragazzi e perfino delle donne, hanno assalito le vetture del tram e con torce di resina e con bastoni hanno *cominciato a percuotere i viaggiatori!*

Avvennero delle scene di spavento perchè intanto dalla via venivano lanciate delle pietre che rompevano i vetri *e colpivano le persone.*

Molte signore vennero ferite e contuse. I quattro carabinieri presenti alla scena selvaggia non riuscirono a frenare i combattenti e la cosa avrebbe avuto serie conseguenze se il macchinista oltrepassati i fuochi di gioia non avesse spinto la macchina a gran velocità, obbligando gli aggressori a scendere.

Il ratto di una sabina... svizzera. — *Milano 21* — Un signore molto cortese ed altrettanto distinto presentavasi alla questura di Milano ed esibiva al portiere dell'ufficio del questore una lettera urgentissima.

Erano appena le sei del mattino, gli uffici eran chiusi e poichè quel signore insisteva trattarsi di cosa urgentissima, venne subito accolto da un funzionario.

Quel signore non parlava l'italiano, era uno svizzero — *un ginevrino puro* sangue — messo da una famiglia eminente sulle tracce di una ragazza... rapita.

Non possiamo dir troppo in proposito, ma ecco qualche notizia.

La figlia diciassettenne di un'alta personalità della Svizzera ha abbandonato il tetto paterno. *Mademoiselle* è una bella bruna, snella, alta, intelligentissima.

Il rapitore sarebbe un certo signor *Mordagnini Ernesto, di 23 anni.*

La giovane coppia prima d'abbandonare le libere montagne elvetiche avrebbe pensato ai mezzi per vivere comodamente nella pianura lombarda.

Ed a questo fine la « mademoiselle » supponiamo Emilia (perchè così si chiama) ha alleggerito la casa paterna di una somma più che rispettabile.

La famiglia sa — perchè altri videro la coppia — che la fuggitiva è a Milano, sa che abita o che ha abitato nei pressi di via Torino *(une rue à gauche)* eppure ne fa attiva ricerca.

La Questura, da parte sua, ha già dato speciale incarico a buon segugio, ma la preda non è ancor stata scovata.

La perizia su Guerriero. — *Napoli 22* — Ieri è stata licenziata la perizia sullo stato mentale di Vincenzo Guerriero, accusato di avere scagliato sassi contro il treno reale. La perizia è stata depositata alla cancelleria della nostra corte d'assise. Ecco le conclusioni della perizia firmata dai professori Virgili, Bianchi, Cantarano e Pedicini: 1. Guerriero Vincenzo è un delinquente di abitudine. 2. il suo stato mentale al momento in cui commise il reato, di cui è accusato, era integro; e quindi aveva la coscienza e la libertà dei propri atti.

Per la salvezza della Basilica Palladiana.

Vicenza 22 — Il Ministero dei lavori pubblici approvò il progetto approntato dal nostro ufficio tecnico municipale per i primi lavori di puntellamento della Basilica di Palladio che sta rovinando.

I lavori saranno incominciati subito. Importeranno una spesa considerevole.

Le eccentricità dello scià di Persia.

Londra, 22. — Dopo la colazione lo Scià e Re Edoardo rimasero a lungo sulla tolda della nave, tanto il tempo era magnifico. La popolazione assisteva dalla banchina alla scena. Per desiderio dello Scià si presero un gran numero di fotografie. Lo Scià avrebbe desiderato dopo la colazione di fare un sonnellino, ma visto l'orario assai ristretto, lo si indusse a rinunciarvi. Durante il ritorno a Londra egli suonò ad un tratto la campana d'allarme e fece fermare il treno protestando perchè correva di troppo. Il treno si rimise quindi in marcia ad una velocità assai più moderata.

CHE CRISTIANO-SOCIALE!

Vienna 22 — Stamane venne arrestato l'avvocato ed ex-deputato dietale del partito cristiano-sociale, dott. Antonio Löbl, sotto l'accusa di frode, infedeltà e ricatto. Egli aveva dovuto deporre per le stesse accuse, settimane fa, il proprio mandato alla Dieta dell'Austria inferiore.

Nella Regione Veneta.

Gli esperimenti contro la malaria nel Basso Veronese.

Verona 22 — Importantissimi gli esperimenti che si stanno facendo nelle nostre campagne per la cura preventiva della malaria.

Premesso che su 113 comuni della nostra provincia, 53 sono infetti, era naturale che qualcosa di serio dovesse tentarsi e che dovesse farsi qualche cosa di più che dei semplici esperimenti.

Già nello scorso anno, il *marchese* di Canossa, nei suoi tenimenti di Grezzana iniziò l'esperimento delle reti protettrici delle abitazioni e dei veli per i contadini che uscivano all'aperto in pari tempo, adottò il sistema della chininizzazione, ossia della cura del chinino per guarire i malati.

In quest'anno, il Canossa ha ripreso l'esperimento su scala più larga, ed il suo esempio è stato imitato dall'onor. Marco Miniscalchi a Mozzecane e Palù e dal sempre filantropico senatore Ponti nei suoi tenimenti di Erbè.

Ma l'impresa più grande e davvero decisiva, anche per i risultati che va fornendo, è quella dovuta all'iniziativa del dott. Umberto Polettini, medico condotto, nel suo comune di Vigasio.

Egli infatti ha intrapreso la rigorosa chinizzazione di 1300 individui. Dopo aver fatto la necessaria selezione mercè l'esame del sangue nel nuovo preepidemico. Il dott. Polettini ha sottoposto alla cura del chinino 1400 individui infetti, conducendo con rigorosa vigilanza ed assiduità indefessa tutte le 1400 cure contemporaneamente. Una vera fatica di Ercole, la quale evidentemente si dirige all'intento di guarirli tutti e di epurare così una zona infetta, per modo che le zanzare anofele non possano nè infettarsi, nè trasportare in altri individui la infezione malarica.

Il grande esperimento del Polettini non è terminato; l'on. prof. Angelo Celli ne constatò i risultati e si dice entusiasta così dell'opera del medico, come dei risultati che si stanno ottenendo, poichè il numero dei malati è diminuito grandemente e ogni mortalità è scomparsa.

Il chinino è stato offerto dalla Deputazione provinciale (4 kg.) — dall'on. Miniscalchi (5 kg.) — dalla Società contro la malaria (2 kg.), ed altro ne sarà dato dal Comune e dalla Congregazione di carità di Vigasio.

Del « chinino di Stato » nessuno sa niente e non si è visto, il Governo essendosi limitato a promettere un premio a chi meglio proteggerà le abitazioni delle zone malariche. *Però in questi* luoghi sarebbe stato salutato con entusiasmo un concorso immediato del Governo per la fornitura gratuita del tanto desiderato chinino.

Per quest'anno, le cose procederanno così e la campagna antimalarica, astrazion fatta dalla impresa del dott. Polettini a Vigasio, resterà limitata agli esperimenti del Canossa, del Miniscalchi e di Ponti.

Ma ormai un provvedimento generale è riconosciuto urgente, cosicchè il medico provinciale dott. Vittorio Ambrosi sta preparando una delimitazione ufficiale delle zone malariche, ed una volta dichiarata ufficialmente malarica, una zona di territorio, in essa, per forza della nuova legge, i proprietari

saranno obbligati a fornire a loro spese il chinino ai contadini.

Facendo così, il dott. Ambrosi obbedisce ad un dovere professionale; ma è unanime la invocazione che si fa al Governo, perchè, anzichè caricare i proprietarii di un nuovo gravissimo peso, provveda direttamente a fornire il chinino gratuitamente ai poveri contadini ed a prezzo «di Stato» a coloro che posseggono qualche mezzo per *poterselo comperare.*

PIERPONT MORGAN
alla conquista dell'Europa.

Il giornale *Français* afferma che il miliardario americano Pierpont Morgan ha l'intenzione di comperare tutte le *azioni della Compagnia ferroviaria* francese dell'Ovest, la quale si dirama in Normandia e Bretagna e fa capo a Parigi. Dopo di che vuole comperare la baia di Aberwrach nel dipartimento del Fenistère e organizzare in quella punta estrema dell'Europa continentale un porto colossale per contenere tutte le sue flotte.

Così il potente e attivo miliardario possederebbe all'ingresso della vecchia Europa un porto di sbarco senza pari e una grande linea ferroviaria che permetterebbe di dirigere verso il continente europeo tutte le materie prime di cui gli Stati Uniti sono diventati i principali produttori.

Le correnti commerciali del mondo sarebbero deviate dalla loro strada ordinaria e siccome sarebbe facile abbassare i noli delle navi, ciò sarebbe la *rovina di tutte le imprese particolari* che non consentissero a far parte della *nuova combinazione*. Il *Français* conclude:

«Chissà che gli Stati Uniti d'Europa sognati dai poeti e anche la repubblica universale, capace di abolire tutte le frontiere, non possano dipendere dal fatto e dall'azione di tali uomini che sarebbero come moderni Cristoforo Colombo venuti dall'America per scoprire il vecchio modo e portare la civiltà colla pace».

Una sposa assassinata al festino di nozze.

Un terribile dramma passionale è avvenuto a Mezières, piccolo Comune della Haute Vienne.

Si festeggiavano gli sponsali di una coppia di contadini, il giovane di appena vent'anni d'età e la ragazza di sedici anni.

La sposa, una delle bellezze del paese, era stata antecedentemente oggetto di desideri ardenti di un giovinotto certo Laiglois il quale malgrado tutte le sue proteste d'amore era stato però sempre inesorabilmente respinto dalla ragazza, pazzamente innamorata di colui che il suo cuore aveva prescelto.

Le conseguenze di tale ripulsa furono un odio terribile succeduto all'amore nel Laiglois e una sete di vendetta che doveva purtroppo avere un esito fatale.

Quando gli sposi uscirono di chiesa dove il matrimonio religioso era stato celebrato, il Laiglois assistette impassibilmente allo sfilare del corteggio nuziale.

I presenti notarono la sua aria cupa, preoccupata, ma, per quanto fossero noti i sentimenti del giovane, non attribuirono soverchia importanza alla sua presenza in quel luogo, tanto più che egli non fece nessun atto che potesse indicare intenzioni ostili.

La comitiva nuziale dopo aver traversato il paese seguita da un gruppo di curiosi, si recò alla casa della sposa dove sotto un pergolato, nel giardinetto attiguo alla abitazione, era stato preparato il banchetto.

Questo fu oltremodo allegro. La coppia felice era stata festeggiatissima, e secondo l'uso del paese, mentre aveva luogo la distribuzione dei confetti fra i commensali, gli amici e i parenti degli sposi offrivano ad essi il regalo di nozze.

Fu a questo punto del banchetto, mentre la gioia e la letizia erano al colmo, che si svolse la tragedia.

Un commensale presentato il regalo alla sposa stava rivolgendole un complemento d'occasione quando un colpo di fuoco risuonò, seguito da un acutissimo grido. Si vide la sposa portare la mano al seno e rovesciarsi all'indietro, rimanendo addossata al schienale della sedia con la immobilità d'una statua.

Tutti quanti si precipitarono verso d'essa, e un grido d'orrore sfuggì da tutte le bocche. Dal seno ricoperto del candido abito di nozze un rivo di sangue colava lentamente da una ferita all'altezza del cuore, contro la quale la ragazza teneva appoggiata la mano in un moto convulso.

Passato il primo momento di violenta commozione si tentò di prestar soccorso alla misera ma ogni tentativo fu vano. Il proiettile aveva trapassato il cuore e la morte era stata istantanea.

L'attenzione dei presenti si rivolse allora all'autore dell'atroce misfatto. Il colpo era partito dalla strada e tutti si precipitarono al di fuori.

Appoggiato ad un muro di fronte alla casa e dal quale, su un monticello di ghiaia si domina il pergolato, tenevasi immobile un giovane che stringeva ancora nelle mani un fucile a due canne fumante. Era il Laiglois.

Tutti compressero il dramma e un grido d'orrore e d'ira violenta sfuggì dai petti dei parenti ed amici della sposa che si precipitarono sull'assassino con l'intenzione di farlo a brani.

Ma prima che potessero arrivare a lui d'un balzo formidabile, sempre tenendo impugnato il fucile, scavalcò la fila degli assalitori, penetrando con fulminea rapidità nel giardino fino alla sposa, esamine sulla sedia insanguinata, mentre lo sposo giaceva svenuto a terra ai suoi piedi.

E dopo aver deposto un bacio sulla fronte cerea dell'uccisa, puntatesi le canne del fucile sotto il mento, faceva scattare col piede il secondo colpo stramazzando a terra col capo fracassato.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 23 — *Feste autunnali.* — Il programma delle feste autunnali è il *seguente:*

Domenica 7 settembre p. v. — Tombola, *concerti, balli, luminarie, fuochi ecc. ecc.*

Domenica 14 detto — Festa campestre.

Sabato 20 e domenica 21 detto — Gara di Tiro a segno, feste popolari con programma variato.

Con riserva di pubblicare i dettagliati programmi si rende pubblica la determinazione per evitare possibili dannose coincidenze.

Una *«battarella»* — Iersera, verso le 8 1|2, in piazza Paolo Diacono davanti la casa ove la tradizione dice abitasse l'illustre storico cividalese che diede il nome alla piazza, si riunì una folla di fanciulli e di adulti, i quali muniti di casse da petrolio e di *trasparenti facevano* un baccano indiavolato all'indirizzo del signor Luigi Ciani, che si vuole sia passato a seconde nozze l'altra sera.

Simile *fracasso* chiamò *sulla piazza* una moltitudine di gente.

Il signor Luigi Ciani, *che trovavasi* a bere un bicchiere nella vicina trattoria Zoldan, *per far cessare quello* spettacolo d'altri tempi ricorse ai carabinieri ma fu invano.

Prima dei carabinieri aveva tentato inutilmente di sciogliere i fanciulli dimostranti il capo dei vigili urbani, sig. Arturo d'Orlandi.

Il baccano sembra voglia ripetersi per tre sere, come vuole la consuetudine.

Palmanova, 22 — «Unione ciclistica». — Ieri sera in una sala dell'osteria «Alla fermata», in S. Maria la Longa, si riunirono i ciclisti di quel Comune e paesi limitrofi (Bicciinico e Felettis) per costituire una «unione ciclistica».

Dopo l'approvazione dello statuto si passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti a presidente il signor Michelin Camillo di Tissana, a vicepresidente signor Drigoni Giovanni di S. Maria la Longa.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Domenica 24 agosto — Chiusaforte, Latisana.

Lunedì 25 id. — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, *Gorizia, Romans, Vittorio.*

Martedì 26 id. — Martignacco.

Mercoledì 27 id. — Mortegliano, *Fiumicello, Oderzo.*

Giovedì 28 id. — Sacile, S. Daniele, *Gorizia.*

Venerdì 29 id. — S. Daniele, *Cormons, Conegliano.*

Sabato 30 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza Portobuffolè.*

Per gli emigranti.

Dichiarazione di residenza degli italiani in Tunisia.

Il R. Console generale in Tunisi informa che giungono colà numerosi nostri connazionali sprovvisti di carte personali o che hanno solamente il trasporto per l'interno.

Occorre portare a conoscenza di coloro che intendessero emigrare in Tunizia come, in forza del decreto beylicale del 13 aprile 1898, essi devono, sotto pena di multa in caso di trasgressione, fare, entro cinque giorni del loro arrivo, una dichiarazione di residenza, depositando presso l'autorità del luogo un documento che faccia prova della loro identità personale.

I documenti che vengono accettati per tale scopo sono: il certificato di nascita il certificato penale, il foglio di congedo militare, il passaporto per l'estero. Non sono valevoli i passaporti per l'interno.

Le persone coniugate devono inoltre depositare l'atto di matrimonio. Per i minorenni l'obbligo della dichiarazione comincia dal giorno in cui prendono ad esercitare una professione o un mestiere.

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di necrologie, comunicati e articoli d'indole privata non si stampano più che a pagamento. — Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi **50** per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi **30.**

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.

L'Amministrazione.

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.
GIUNTA MUNICIPALE.

La Giunta municipale tenne ieri l'ordinaria seduta.

Ha fissata la convocazione del Consiglio comunale per il 2 p. v. settembre.

Ha nominato usciere Covle Luigi pompiere.

Ha trattato oggetto di ordinaria amministrazione.

Al Consiglio comunale verrà portato per la discussione il nuovo Statuto organico del Collegio di Toppo Wassermann.

Per le Case Operaie.
La polemichetta sull'ammortamento.

L'ignoto scrittore del *Giornale di Udine* ha risamate alcune *variazioni* allegre, o meglio poco serie, sul mio articolo di venerdì 15 corrente.

Intanto rileviamo che i sistemi con cui è *confezionata* la risposta e relative vazioni poco serie, tradiscono, per gran parte, *lo scrittore, lo* rivelano quale egli può facilmente essere, cioè lo stesso che stemperò *tutti i suoi caldi* sospiri per l'ammortamento del valore delle case operaie su un *organetto* (1ª comparsa) sorto in previsione delle ultime elezioni generali amministrative.

I sistemi suoi che lo rivelano e ne caratterizzano gli scritti polemici s'imperniano in questo concetto: sconfinata presunzione di sè stesso e conseguente crassa, infinita *ignoranza* dell'avversario che, *se non è ignorante «perlomeno», è in malafede.*

Dopo aver detto questo ci è sufficiente il rispondere con pacatezza e obbiettività a quanto scrisse l'ignoto — noto del *Giornale di Udine*, il quale poi, a sua volta — o lo rileviamo — ha *accennato* soltanto a confutare quegli argomenti da noi trattati, su cui non gli era di soverchio incomodo cavarsela con una risposta.

Rileviamo anche che il *Giornale di Udine* stesso rispondendo a noi, che avevamo scritto il primo articolo precisamente con lo scopo che di una questione igienica, morale, economica *non si facesse una questione politica,* fu quello che volle farla tale e che era, accortosi del malo passo pericoloso, cerca di ritrarsi e mostra di non voler proseguire su tale via. Meglio così!

Ripigliamo il quesito se si deva o meno far ammortizzare dall'operaio stesso il valore della casa sana e comoda che abita. E, per ciò, ci domandiamo cosa deve proporsi una società o una iniziativa costruttrice di case operaie.

Lo scrittore del *Giornale di Udine,* per coerenza, direbbe che deve proporsi solamente la costruzione di case per gli operai che *vorranno divenirne* proprietari.

Sentiamo invece cosa dice *L. Cossa (Economia Sociale,* 9ª ediz.; Milano, Hoepli 1891, pag. 145).

L. Cossa, che non è, speriamo, un economista per ridere, scrive che le società di costruzione *«tendono a procurare ai soci l'uso di abitazioni «sane e a buon mercato, od anche ad «agevolarne loro l'acquisto o la fab«bricazione con pagamenti rateali e «guarentigia ipotecaria».*

E' questa precisamente l'opinione da noi espressa: primo scopo — fornire alla classe operaia *l'uso* delle abitazioni *sane* (ragione *igienica) sufficenti* (ragioni *igieniche e morali)* e a *buon prezzo di affitto* (ragione *economica);* secondo scopo (raggiunto il primo) — agevolarne l'acquisto a quegli abitatori che *si sentiranno in caso di far fronte* alla maggior *spesa* derivante *dalle rate* d'ammortamento del *valore della casa*.

Insistiamo in questo, nè ci diffondiamo di più, solo citiamo *nominalmente* qualche riuscitissima e fiorente iniziativa sul genere di quella che ci sembra più adattata per Udine, cioè sulla base del principio sopra esposto; Municipio di Glasgow, di Birmingham (5 scellini di fitto ogni settimana) in Inghilterra; in Germania numerose società filantropiche sussidiate dai municipi (che troppo lungo sarebbe il citare separatamente) le quali costruirono 2047 case che si danno in affitto dalle stesse società, municipii di Francoforte sul Meno, Magonza, Heilderberg, Dresda, Hulm, Düsseldorf, Bingen; in Italia: Bologna, in parte (crediamo) anche Verona; ora a Milano in luogo della *Società edificatrice,* che aveva per iscopo l'ammortamento del valore, sorgerà una società che tenderà a cedere all'operaio l'uso di case sane e comode a modico fitto.

Il *Giornale di Udine* ha citato le *building societies.* Benissimo.

Cosa sono le notissime *building societies* inglesi? Togliamo da un manuale del prof. Filippo Virgilii dell'Università di Siena: Queste società «non s'incaricano della costruzione diretta delle «case, ma prestano il denaro necessa«rio alla costruzione di esse; il capi«tale viene formato dai piccoli risparmi «dei soci che non vogliono o non pos«sono divenire proprietari».

Facile è il capire questo latino: le *building societies* non sono a favore degli *operai più bisognosi,* di quelli cioè che *«non possono divenire proprietari»* bensì di quelli *che possono;* mentre il capitale della società è costituito anche coi risparmi *degli operai* più poveri.

E' naturale, è logico, è umano quindi che, con il suo punto di partenza politico, il *Giornale di Udine,* propugni una soluzione che non è a favore dell'operaio più bisognoso, che non soddisfa ai bisogni più sentiti e maggiori.

A sentire i ragionamenti del *Giornale di Udine* è proprio il caso di ricorrere alla vera e semplice filosofia di Perpetua: *mala cosa nascer povero, mio caro Renzo!*

M.

DALLA COLONIA ALPINA.
Salita al monte Gleris.
(metri 2050)

Altri due piccoli collaboratori ci mandano da

Frattis, 20.

In nove, tra fanciulli e fanciulle, fummo scelti per la bella e faticosa gita sul monte Gleris, che sorge a sud-ovest della Colonia. E' una giogaia assai pittoresca, tutta guglie e frastagli.

Prima delle cinque fummo svegliati dalla nostra Direttrice.

Il tempo era incerto, ma il bravo alpinista Antonio Vuerich che ci servì di guida, ci assicurò che la pioggia non sarebbe venuta, sicchè ci mettemmo subito in cammino. La traversata del torrente Gleriis, che durò un'ora, fu piuttosto faticosa, ma non ci perdemmo d'animo, pensando che più tardi le nostre fatiche sarebbero state ricompensate da un'abbondante raccolta di *edelweiss*

Lasciato il *letto del torrente* si prese un sentiero erto, tra faggi e abeti e si cominciò l'ascesa *del monte;* il primo *edelweiss* fu trovato dalla signorina Driussi, a metà circa della salita. Dopo un'ora s'arrivò ad una sorgente d'acqua limpida, freschissima che sgorgava dalla roccia e là ci dissetammo. Si continuò il sentiero, divenuto sempre più erto, si attraversò un rugo per breve tratto e poi ecco le prime piante dei vaghi fiori alpestri.

Fu una vera festa, una gara allegra nel cogliorli.

Arrivati presso la vetta del monte si dovette sedere, prima di raggiungerla, in una conca, fra le rocce, causa il vento che spirava freddo e forte e certe nubi dense che ci avvolgevano completamente. Approfittammo di questo contrattempo per mangiare e per riposare. Con quanto appetito si fecero scomparire le abbondanti provvigioni che avevamo portate con noi! A poco a poco le nubi si abbassarono, il cielo si rischiarò e comparve il sole. Fummo proprio fortunati!

Lesti e contenti si riprese il cammino e in venti minuti si raggiunse la cima. Si osservò col cannocchiale il panorama che si estendeva intorno a noi; belli erano i gruppi del Jôf del Montasio e del Canin; spiccavano più vicine le vette dello Slenza, quelle del Sernio e si vedeva per un tratto la valle d'Incaroio e Paularo.

Alle undici cominciammo a discendere senza molta fatica, continuando ancora a cogliere le stelle alpine. Dopo circa due ore si giunse alle falde del Gleriis e si riprese subito la traversata del torrente.

Quando fummo poco discosti dalla Colonia, si suonò il corno; i compagni lo udirono, ci risposero e ci corsero incontro, gridando evviva e chiedendoci degli *edelweiss,* che dispensammo a tutti con molto piacere.

Giulia Comini, Tomaso Macale.

ASSOCIAZIONI.
Inserzioni a pagamento.

Unione velocipedistica Udinese. I soci dell'U. V. U. sono invitati al convegno ciclistico che avrà luogo domani, domenica, a Gradisca.

E' stato disposto pel libero passaggio al confine di Nogaredo (Visco) durante la notte del 24 corrente.

La società ciclistica meglio rappresentata alla sfilata, otter à un premio.

La partenza sarà alle ore 13 e mezza, dalla sede sociale «Albergo al Telegrafo».

Tiro a Segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 e mezza esercitazioni libere a metri 300.

La orribile disgrazia di Godia.

Il povero ragazzo Cudicini Giuseppe, di cui ieri narrammo il grave infortunio, trovasi degente all'Ospedale.

Il suo stato, sul quale i medici hanno riservata la prognosi, è tutt'ora grave. Però questa mattina sebbene passata una notte pessima, havvi qualche sensibile miglioramento, che auguriamo sia foriero di non lontana guarigione.

Un bue sotto il treno
fra Udine e Trieste.
Deragliamento e ritardo.
Narra il *Piccolo di Trieste* di ieri sera:

Il celere d'Italia che parte da Udine alle 8 ant. e giunge a Trieste alle 10.40, subì oggi un ritardo di circa un'ora.

Il convoglio partito regolarmente da Udine era giunto perfettamente in orario nei pressi di Duino. Quando improvvisamente, alle 10.10, i quattro primi vagoni al finire del tratto curvilineo che si sviluppa di fronte al castello di Duino cominciarono a trottellare ed a scuotersi sulle rotaie con enorme fracasso. I passeggieri, atterriti, sentendo il pericolo, ma non sapendo di quel che si trattava, si slanciarono ai finestrini gridando e pigiandosi contro le porte delle carrozze per essere i primi a discendere. Molte signore piangevano e gridavano aiuto, e vi furono alcuni che si slanciarono dal treno prima che questo venisse fermato. Quando il treno si arrestò — poteva aver percorso forse una cinquantina di metri *dopo svanite le prime scosse* — tutti i passeggieri dei quattro primi vagoni, scesero a precipizio, chiedendosi l'un l'altro quel che era successo e interpellando gli inservienti del treno per saper qualche cosa.

Intanto i passeggeri dei vagoni successivi al quarto, che non si erano accorti di nulla, all'armati soltanto dalle grida, scesero anch'essi. Erano così circa 200 persone raccolte sul binario ansiose tutte di venir informate di quel che era successo.

Il quarto vagone era uscito dalle rotaie con ambedue le ruote posteriori, e sotto le anteriori del quinto giaceva un ammasso informe di carni sanguinanti. Era il cadavere di un bove orrendamente mutilato e quasi letteralmente diviso in due all'altezza dell'addome. Sotto l'ultima carrozza si vedeva una mascella, lo stomaco, le corna e gli intestini della povera bestia fracassata dal treno, la quale era stata la causa del grande panico dei passeggeri e avrebbe potuto essere pure causa di disgrazie alle persone, qualora l'accidento fosse occorso, anzichè come avvenne in pianura, in una di quelle ripide discese che abbondano sul tratto Monfalcone-Trieste.

Fu tosto telegrafata a tutte le stazioni della linea la notizia dell'accaduto e da Trieste giunse una locomotiva, materiali e personale di soccorso.

FERIMENTO ALL'ESTERO.
Un muratore friulano accoltellato.

Sotto questo titolo giorni fa abbiamo data la notizia che a Griesbach (Baviera) in seguito ad una rissa l'operaio friulano Dorissa riportò 17 ferite di coltello.

Una corrispondenza da Sulzbach ora invece informa che il Dorissa riportò le 17 coltellate ma che non vi furono baruffe ma una aggressione.

L'operaio Dorissa è già in via di guarigione, il bavarese feritore fu arrestato.

Quando il "Giornale di Udine,, vuol far ridere il pubblico, non ha da far altro che prendere l'atteggiamento con cui si è presentato ieri: egli la vittima, egli lo scrittore dal purgato eloquio, egli l'invocatore delle polemiche obbiettive e serene!

Ma il pubblico che da parecchi anni sa dove stia di casa chi dalle personalità e da ogni provocazione ricava argomento per alimentare calunnie e diffamazioni prudentemente inafferrabili, il pubblico capisce bene anche questo nuovo trucco di valersi d'un giornale per far da lupo e d'un altro per fare da pecora. Pertanto il giochetto non può riuscire — come abbiamo detto sopra — altro che a far ridere.

Ma il pubblico sa pure come invece noi abbiamo sempre abborrito da ogni personalità, come solo in questo alto criterio riponiamo la guida della nostra vita di pubblicisti, come da essa raccogliamo quell'estimazione che è il nostro migliore conforto.

Tanto che, sebbene il *Giornale di Udine* ce ne offra il destro con le sue parole di ieri, trascuriamo cordialmente ogni personalità per dimostrare che non abbiamo affatto l'intenzione di farle lo spavento... merlt.

Questo solo è vero: che non ci lasciamo pestar sui piedi da nessuno.

A S. DANIELE.

Domani adunque, poichè il tempo ci affida di una splendida giornata, il concorso a S. Daniele sarà numeroso.

Il programma degli spettacoli o più ancora l'amenità del paese e l'ospitalità tradizionale dei cittadini attirerà senza dubbio da ogni dove una folla di gente ansiosa di divertirsi.

Buon divertimento a tutti.

Programma:

Ore 14 — Ricevimento della Banda musicale di Spilimbergo.

Ore 14 1\|2 — Apertura del recinto del Mercato e dei chioschi.

Ore 15 — Apertura della Grandiosa Pesca di beneficenza con concerto della Banda di Spilimbergo.

Ore 17 — Tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità con le seguenti vincite: Cinquina *L. 50* — La Tombola *L. 200* — II.a Tombola *L. 100* — Cartella vergine *L. 25.* Ogni cartella, compreso il bollo, centesimi 50.

In Piazza Vittorio Emanuele — Ore 18;19 1\|2 — Concerto della Banda 17.o Regg.o fanteria, gentilmente concessa dall'Ill.mo signor Comandante la Brigata Acqui — Fantastica illuminazione a bengala nella Piazza.

Sul Piazzale del Mercato — Ore 20 — Fuochi artificiali con scelto programma, svolto dal distinto pirotecnico sig. Meneghini di Mortegliano — Palloncini alla veneziana.

Gran ballo con orchestra cittadina, su elegante piattaforma sfarzosamente illuminata a gas acetilene.

—

In quest'occasione la Direzione della Tramvia a Vapore, attiverà nel pomeriggio di detto giorno, il seguente orario speciale:

ANDATA.

da Udine P. G.	*da Fagagna*	*a S. Daniele*
13.30	14.22	14.50
15.15	16.5	16.35
15.35	16.25	16.55
16.35	17.25	17.55
18.25	19.15	19.46
20.15	21.5	21.35
23.20	0.10	0.40

RITORNO.

da S. Daniele	*a Fagagna*	*a Udine P. G.*
13.55	14.22	15.10
14.55	15.20	16.15
16.55	17.25	18.10
18.10	18.37	19.25
20.35	21.5	21.55
2 .40	22.10	23.—
22.40	23.10	24.—
1.35	2.5	2.55

Durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti Andata-Ritorno in II. classe ai seguenti prezzi: Udine P. G. - S. Daniele L. 1.50 — Fagagna - S. Daniele L. 0.75 — Martignacco - S. Daniele L. 1.20, compresa la tassa di bollo.

Scena pietosa. — L'altra sera verso le 11 e mezza pom. chiedeva asilo (forse sino al mattino) alla Loggia Municipale, un giovanotto pulitamente vestito in abiti da campagnolo. Non potendo reggersi sulle gambe si sedette sul davanzale costruito in pietra che sta lungo il Palazzo Lionello.

Quando passarono di là i tribuni della notte (guardie di questura) i quali adocchiato un tipo forestiero gli si avvicinarono e gli chiesero le carte. Quel giovanotto con una certa franchezza estrasse le sue carte, declinò le sue generalità e incominciò a narrare la sua odissea, la quale si riassume così:

A sette anni gli si svilupparono le cosidette vene varicose, da quell'epoca in poi non ebbe un'ora di benessere. Dovette spesso camminare con le grucce, dovette star sempre fasciato le gambe e ogni anno dovette recarsi all'ospedale a farsi medicare.

Pochi giorni fa era al Pio Luogo, ove subì ben 56 punti, dalla coscia all'osso sacro. Venne licenziato perchè finita la cura prescritta.

Fu rimandato al suo Comune Codroipo. Colà procurò di far comprendere il suo cattivo stato di salute e la sua indigenza. Gli fu risposto che andasse a lavorare. Ritornò a Udine con la speranza di essere riaccolto nell'ospitale. Intanto egli doveva pernottare e scelse per domicilio la Loggia, con la speranza che uno dei tanti gufi che stanno nelle grondaie del duomo venisse a visitarlo.

Al racconto dell'infelice anche i buoni tribuni della notte si impietosirono e esclamarono: Oh! non vi è più umanità!

I passanti si *fermavano* per meglio dire questa storia pietosa, e subito dopo l'espressione dei tribuni raccolsero fra essi un bel gruzzolo di palanche, al quale contribuirono anche i tribuni della notte, e lo consegnarono a quel disgraziato, il quale ringraziando, mal reggendosi sulle gambe si recò a dormire da un affittaletti contento che la provvidenza avevagli assicurato anche il dimani. E il posdomani?

Non andiamo più bene. Ieri ci compiacevamo coll'organo clericale per le sue oneste dichiarazioni sul nostro processo. Ma abbiamo avuta troppa fretta a rilasciargli il certificato d'indipendenza.

Iersera infatti dà ragione ai querelanti cattolici di Prata con queste parole:

« E finiamo, raccomandando ai cattolici di Prata di non perdere la calma e di non deviare d'un solo passo dalla *linea di condotta fin qui seguita*. Il processo viene interpretato come un disastro per *loro*; ma *in fondo non lo è*. *Un socialista ci diceva*: « Bisogna essere furbi per fare quei processi! E non aveva torto, perchè a questi chiari di luna per vincere non basta la ragione, ci vuole la furberia. Questa, nel processo di cui parliamo, fu purtroppo esclusivamente dalla parte avversaria, che perciò vinse. Quindi i cattolici di Prata si contentino di avere la ragione non coronata da una vittoria, ma soffocata da una sconfitta ».

Ora noi domandiamo: e come mettere d'accordo questo commento con quello della sera avanti in cui si dava al *Consiglio* di Prata il *consiglio* di ritirarsi poi che il Tribunale aveva ritenuto *provato l'atto diffamatorio di che il corrispondente assolto imputava quel* Consiglio medesimo?

Ragione per cui... ritiriamo il certificato.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) questa sera 23 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia "L'armée des Indes" — Van Dam
2. Waltzer "Girl" — Udall
3. Finale 2. "Lucia di Lammermoor" — Donizetti
4. Pot-pourri "Donna Juanita" — Suppè
5. Polka Pick "Rocket" — Allier.

Domani, la stessa Banda, all'ora stessa, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia "Anonima" — Issler
2. Mazurka "Pazzarella" — Fresali
3. Reminiscenze "Histoire d'un Pierrot" — Costa
4. Waltzer "Sobre las-olas" — Rosas
5. Fantasia "Carmen" — Bizet
6. Zarzuela "La marcia di Cadice" — Valverde

Incerti di mestiere. L'operaio Lazzaris Pietro di Olivo, d'anni 16, di qui, lavorando riportò ieri nel pomeriggio delle scottature alla coscia sinistra e al fianco destro.

Venne medicato all'Ospedale e ne avrà per 15 giorni.

Accidente. Il ragazzo Ermanno Ciocchiatti, d'anni 8, di Povoletto accidentalmente ebbe ieri a riportare una ferita lacero contusa alla regione frontale con infrazione ossea.

Fu medicato al nostro Ospedale e dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Contravventore. Venne ieri arrestato dagli agenti di P. S. Viviani Mattia fu Domenico, d'anni 62, perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 15 del 20 agosto 1902 contiene:

Il Cancelliere del Tribunale di Udine, che autorizza la vendita degli immobili di proprietà del fallimento Venchiarutti-Pezzetta Maria di Osoppo, rende noto che nella Pretura di Gemona il 29 settembre p. v. avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli immobili in mappa di Osoppo.

— Stella Giovanni fu Giov. Maria, di Andreis, ha presentata domanda alla sezione d'accusa presso la R. Corte d'Appello di Venezia, per riabilitazione dalla sentenza 17 febbraio 1882 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che con sentenza 16 agosto deliberava gli immobili siti in Comune censuario e mappa di Portis ai signori Armellini Luigia fu Girolamo, di Venzone il lotto I, a Di Bernardo Bernardo fu G. B., di Venzone, il lotto II e a Castellani Lucca fu Giacomo, di Venzone, il lotto III, e che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 31 agosto corr.

— Il Tribunale di Pordenone ha nominato l'avv. dott. Anacleto Girolami a curatore del fallimento Bertoli Giuseppe di Basaldella

— Il Cancelliere del Tribunale di Udine ha nominato l'avv. Sartogo a curatore del fallimento della ditta fratelli Roner di Udine.

— L'eredità lasciata da Fiadi Ernesto fu Giuseppe decesso in Udine l'8 aprile 1902 con testamento venne accettata col beneficio dell'inventario dal dott. Vittorio Cosattini fu Antonio di Udine.

— Il Prefetto di Udine autorizza la immediata occupazione da parte del Comune di Pasian di Prato per la costruzione del nuovo edificio scolastico nella frazione di Colloredo di Prato, del terreno arativo con gelsi, di proprietà di Tubero Simone e Giovanni-Pietro fratelli di Antonio, sito in Comune censuario di Colloredo di Prato.

— Davanti il Tribunale di Udine all'udienza del giorno 11 ottobre 1902, su istanza di Minisini Francesco fu Luigi di Udine contro Furlan Vittoria vedova Schiratti ed altri verranno venduti al pubblico incanto i beni in mappa di Malano.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24 S. Bartolomeo, lunedì, 25, S. Lodovico.

×

Effemeride storica. — *23 agosto 1551.*

Il Santuario di Sauris. — Nuova *consacrazione* del Santuario di S Osvaldo (Sauris) fatto da mons. Luca Bisanzio vescovo di Cattaro a nome di Grimano patriarca.

In speciale opuscolo del *Santuario di Sauris* si contengono notevoli notizie.

24 agosto 1578.

Miniere. — Atto di costituzione di Società per utilizzare le miniere di Timau: Premos, Pal grande, Creta di Timau, Colina grande e piccola. (*Guida Canal del Ferro* p. 371 372)

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Anche in questa settimana si avrebbero combinati buon numero di affari se il filatore non avesse opposto nelle sue pretese di prezzo, idee di rialzo. Il *poco concluso* si limitò a qualche bellissimo *lotto* di realino di titolo fino e di greggia realissima di titolo tondo a consegna *lontana*.

Si parla di depositi di sete, ridotti per imminenti bisogni; ma la fabbrica rimane indifferente a tutto ciò, aspettando di venire liberata dal suo *stock* di stoffe che tiene invenduto prima di slanciarsi in operazioni d'acquisto.

I prezzi si mantengono fermissimi nelle quotazioni segnate nella precedente rivista nostra.

Cascami. — Un po' di calma è subentrata negli acquisti delle strusе rimanendo i prezzi fermissimi secondo le ultime quotazioni.

I bassi prodotti continuano ad essere dimenticati assolutamente.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond).*

Krefeld. — Quantunque i prezzi della seta greggia non solo si mantengono fermi ma siano anzi in rialzo, la fabbrica continua a dilazionare i suoi acquisti e la causa sarebbe da ricercarsi nell'attuale calma dei tessuti. Qua e là cercano i compratori di fare qualche grosso acquisto al disotto delle quotazioni odierne, ma i venditori non sono a ciò disposti.

Gl'italiani confidenti pienamente nella stabilità dei prezzi attendono con calma lo svolgersi degli eventi nel mentre che in Giappone si fanno correntemente degli acquisti da parte dell'Europa ed ancor più dall'America. Le sete chinesi sono poco domandate in causa dei loro prezzi troppo alti. Le Kanton sono in nuovo rialzo.

Lyon. — Un ulteriore aumento di domanda si ebbe a verificare in questa settimana. I fabbricanti hanno depositi in parte esauriti o si *vedono* quindi costretti a sortire dalla loro riservatezza per mettersi *agli* acquisti. I detentori non decampano dalle loro pretese che sono piuttosto in aumento, ed è perciò che molti affari per i prezzi molto bassi del consumo andarono a monte.

La domanda si spiegò specialmente per le europee e levantine nelle qualità superiori. I prezzi sono fermissimi con tendenza al rialzo.

Milano. — Continua sulla nostra piazza la buona opinione. I prezzi si mantengono fermissimi e si aspetta nei prossimi giorni un maggior movimento essendo la *posizione* dell'articolo ottima. Da Shanghay si annuncia che lo *stock* di Tussah è esaurito.

New York. — Abbiamo un mercato più *animato*; la fabbrica dimostra la sua opinione nella stabilità dei prezzi dando numerosi ordini per merce sia pronti che a consegna. Se qualche compratore domanda sia pur lievissime riduzioni di prezzo è certo di non ottenere alcun risultato.

I contratti si chiudono dunque ai primi prezzi del listino. *Silk.*

Mercato dei grani.

Udine 23 Agosto 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.40 a 13.10
Cinquantino	»	»	—.— a —.—
Segala	»	»	12.— a 12.25
Frumento nuovo	»	»	15.75 a 17.80
» vecchio	»	»	—.— a —.—

Delle frutta.

Noci	al quintale da lire	—.— a —.—
Corniole	» » » »	8.— a 10.—
Fichi	» » » »	—.— a —.—
Pera	» » » »	5.— a 35.—
Pesche	» » » »	15.— a 65.—
Prugne	» » » »	—.— a —.—
Pomi	» » » »	7.— a 12.—
Susine	» » » »	5.— a 10.—
Uva	» » » »	30.— a 60.—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 6.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	A. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.85	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.16	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.50	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco